

PROCEDURA VALUTATIVA PER LA CHIAMATA DI PROFESSORE DI PRIMA FASCIA - SETTORE CONCORSALE 12/H1 “Diritto romano e diritti dell’antichità” – SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE IUS/18 “Diritto romano e diritti dell’antichità” – SCUOLA DI Giurisprudenza DELL’UNIVERSITA’ DEGLI STUDI DI CAMERINO, BANDITA AI SENSI DELL’ART. 24 comma 6 DELLA LEGGE N. 240/2010 (Bando Prot. n. 17687 dell’11 marzo 2021)

VERBALE N. 2

VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE E DEL CURRICULUM DEL CANDIDATO

La Commissione istruttoria della procedura valutativa indicata in epigrafe, designata dalla Scuola e nominata con Decreto rettorale Prot. n. 25299 del 15 aprile 2021 nelle persone di:

Prof.ssa Francesca REDUZZI

Prof. Ordinario nel settore scientifico-disciplinare IUS/18 “Diritto romano e diritti dell’antichità” presso l’Università degli Studi di Napoli “Federico II”

Prof.ssa Isabella PIRO

Prof. Ordinario nel settore scientifico-disciplinare IUS/18 “Diritto romano e diritti dell’antichità” presso l’Università degli Studi “Magna Grecia” di Catanzaro

Prof.ssa Laura SOLIDORO

Prof. Ordinario nel settore scientifico-disciplinare IUS/18 “Diritto romano e diritti dell’antichità” presso l’Università degli Studi di Salerno

si riunisce, sempre in via telematica, il giorno 18/05/2021 alle ore 17,00, per la valutazione delle pubblicazioni scientifiche e del curriculum del candidato, in riferimento all’attività di ricerca e all’attività didattica da questo svolte.

In apertura di seduta, il Presidente della Commissione istruttoria accerta che i criteri di valutazione, predeterminati nella riunione preliminare del 29/04/2021, siano stati regolarmente pubblicati sul sito web dell’Università degli Studi di Camerino, senza che gli uffici amministrativi abbiano comunicato la ricezione di alcuna osservazione.

Constatato, poi, che sono trascorsi i 7 giorni dalla pubblicazione di tali criteri, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, la Commissione istruttoria prosegue legittimamente i lavori con la valutazione delle pubblicazioni scientifiche e del curriculum del candidato.

La Commissione prende visione dei dati del candidato individuato per la valutazione:

Prof. Felice Mercogliano
Settore concorsuale 12/H1
Settore scientifico-disciplinare IUS/18
Numero massimo delle pubblicazioni 15

La stessa procede a visionare i documenti del candidato trasmessi per via telematica dall’Ufficio concorsi dell’Università di Camerino, tenendo conto dei criteri stabiliti nella riunione preliminare.

La Commissione, in primis, verifica che il candidato da valutare possieda i requisiti previsti nel bando.

La Commissione ha rilevato che lo stesso ha osservato il limite riferito al numero massimo di pubblicazioni da presentare (n. 15), secondo quanto stabilito nel bando.

La Commissione in merito alla produzione scientifica esprime anche un giudizio circa il grado di creatività ed autonomia.

La Commissione, attenendosi ai criteri stabiliti nella seduta preliminare del 29/04/2021, prende in esame il curriculum, relativo all'attività di ricerca e di didattica, e le pubblicazioni scientifiche presentate, e formula un giudizio complessivo sul candidato in possesso dell'Abilitazione scientifica nazionale.

Pertanto, tale giudizio complessivo viene allegato al presente verbale e ne costituisce parte integrante.

Il giudizio complessivo, allegato a tale verbale, è siglato e firmato dal Segretario.

La seduta è tolta alle ore 18,30.

Letto, approvato e sottoscritto il presente verbale.

18 maggio 2021

LA COMMISSIONE:

Prof.ssa Isabella Piro –Segretario



ALLEGATO n. 1 (al verbale n. 2)

GIUDIZIO COMPLESSIVO SULLA PRODUZIONE SCIENTIFICA, SULL'ATTIVITA' DI RICERCA SCIENTIFICA E SULL'ATTIVITA' DIDATTICA DEL CANDIDATO:

FELICE MERCOGLIANO

Il candidato Felice Mercogliano, Professore Associato presso l'Università di Camerino dal 2002, ha conseguito l'idoneità alla prima fascia nel tornata ASN conclusa il 28/03/2017.

Il prof. Mercogliano esibisce quindici pubblicazioni scientifiche. Di queste, cinque hanno veste monografica, dieci sono scritti minori.

La prima monografia, in ordine cronologico, è del 1997 e reca il titolo 'Tituli ex corpore Ulpiani. Storia di un testo'. L'A. ripercorre la tormentata storia di questo testo (soprattutto per il dibattito sviluppatosi sulla questione dell'unicità del manoscritto o, per contro, sull'esistenza di due manoscritti differenti, nonché sulla attribuibilità dei brani a vari giuristi o soltanto a Ulpiano), soffermandosi in particolare sui convincimenti di Cuiacio, Savigny, Heimbach, Hugo (sostenitori, gli ultimi due, dell'unicità del codice), e sui contenuti dell'opera.

Nel 2001 compare lo studio monografico su 'Actiones ficticiae. Tipologie e datazione'. L'A. dedica opportunamente la prima parte delle sue ricerche alle fonti (tra cui spiccano Tit.Ulp. 28.12 e Gai 4.10, 34, 37), che mettono in luce origini e funzioni della tecnica finzionistica romana, insieme al filo conduttore che unisce le testimonianze ad esse relative: il problema della tutelabilità in giudizio del bonorum possessor. Dopo avere analiticamente discusso la vasta letteratura sul tema ed avere confutato le tesi meno coerenti con quanto risulta dalle fonti, l'A. conclude che la disciplina delle *fictiones* formulari fu il frutto dell'attività creativa di giuristi e magistrati e che non pare, per contro, ragionevole attribuire ad Augusto l'introduzione delle *actiones ficticiae*, la cui comparsa va collocata in un'epoca ben precedente (risale ad una età certamente antica la *fictio civitatis*, poi sopraggiunsero le finzioni legate allo sviluppo del commercio e degli affari finanziari e la *fictio si heres esset*).

'Pisone e i suoi complici. Ricerche sulla *cognitio senatus*' è il titolo del volume pubblicato nel 2009, con cui l'A. si propone di ricostruire il processo a Pisone svoltosi nell'anno 20 d.C., partendo da una analisi del personaggio nel suo contesto storico e politico, per poi discutere nei dettagli -alla luce del resoconto di Tacito e del documento epigrafico in cui viene riprodotto il testo del *senatus consultum de Cn. Pisone patre*- la procedura *cognitoria pisoniana*, i problemi legati alla precisa identificazione dei crimini commessi, il documento subito dal *fiscus principis*, le pene irrogate e i benefici concessi, la remissione per Plancina, le punizioni per i complici, il valore della votazione in senato per *relationem solum*.

Nel 2018 compare la raccolta di 'Saggi di diritto romano', che include gli studi su: la *diligentia quam in suis* tra pensiero giuridico romano e codificazioni moderne, gli aspetti teorici del negozio giuridico nella prospettiva romana e nella dottrina romanistica, la particolare visione di Scialoja circa il rapporto tra diritto positivo (*ius scriptum*) ed *aequitas*.

Nel 2020 il prof. Mercogliano pubblica la seconda edizione di 'Hostes novi cives. Diritti degli stranieri immigrati in Roma antica'. L'A., prendendo spunto dall'attuale dibattito sui flussi migratori, studia innanzitutto la denominazione, la provenienza e la condizione giuridica dello 'straniero' in Roma antica, illustrando il particolare rapporto con i Latini, la questione dell'identità italica, la nascita della magistratura peregrina e dello *ius gentium*, i diritti degli stranieri immigrati a Roma dall'età arcaica al tardoantico, il significato della *Constitutio Antoniniana*; dedica poi la seconda parte della ricerca alla immigrazione e al lavoro servile sul piano della disciplina giuridica del fenomeno e delle connesse strategie di integrazione, mettendo a fuoco in particolare il fenomeno, anteriormente poco studiato, della schiavitù volontaria.

Tutti gli studi monografici menzionati denotano varietà di interessi, piena padronanza del metodo esegetico, analitica discussione critica della letteratura, coerenza dell'argomentazione, conclusioni originali.

Anche la lettura degli 'scritti minori' presentati dal prof. Mercogliano evidenzia le medesime, lodevoli caratteristiche. 'Deterior est condicio feminarum', è un articolo del 2001, in cui viene tracciata, in modo chiaro e completo, la disciplina giuridica dell'"essere donna" all'interno della famiglia, nel campo delle successioni, nel mondo degli affari. L'A. ha cura di specificare la trasformazione del suddetto regime giuridico nel suo percorso diacronico, sottolineando la tendenza a riconoscere progressivamente alla donna una certa autonomia nella disposizione dei beni e un maggior numero di diritti nell'ambito dei rapporti coniugali e familiari.

Il tema viene ripreso a dieci anni di distanza, nel 2011, con l'articolo su 'La condizione giuridica della donna romana: ancora una riflessione', in cui l'A. discute i diversi indirizzi storiografici e le più recenti pubblicazioni sul tema della condizione giuridica e del potere femminile, soffermandosi in particolare sull'alterità/esclusione delle donne nel mondo romano e sulle logiche dell'inferiorità femminile nel pensiero romano.

'Su talune recenti opinioni relative ai fondamenti romanistici del diritto europeo' è un articolo del 2005, mirato a puntualizzare le funzioni -anche didattiche e nel dialogo con i cultori del diritto vigente- di uno studio storico del diritto orientato verso la individuazione di un nucleo della scienza giuridica comune ai sistemi di Civil Law e improntato alle tradizioni giuridiche nate con l'esperienza giuridica romana. Nel 2015 il Candidato pubblica l'articolo intitolato 'Commercium, conubium, migratio. Immigrazione e diritti nell'antica Roma', collegato con lo studio monografico del 2020, ma specificamente dedicato alla mobilità sociale nella Roma delle origini, al ruolo svolto dal *Foedus Cassianum*, ai caratteri dello *ius migrandi*, alla questione della cittadinanza accesi in Roma agli albori del I sec. a.C.

Su temi affini verte 'Civis Romanus sum', articolo del 2019 in cui l'A. si dedica alla discussione di recenti pubblicazioni sulla politica romana della cittadinanza, e quindi sul rapporto tra pomerium e identità romana, su sovranità e dipendenza, sul valore della cittadinanza nelle vertenze processuali, sulla integrazione degli stranieri dall'età arcaica alla lex Minicia de liberis e alla estensione della cittadinanza a tutti gli abitanti dell'Impero nel 212, sull'ambiguo rapporto con i barbari, sul dibattito (antico e contemporaneo) relativo alla doppia cittadinanza, che, come attestano alcuni brani ciceroniani, nell'antica Roma non era consentita.

Nel 2018 compare l'articolo su 'Genovesi, la Dioecesina e la legislazione matrimoniale augustea', con cui l'A. si propone di valorizzare alcuni passaggi dell'opera di Antonio Genovesi 'Della Dioecesina o sia della filosofia del giusto e dell'onesto', scritta in una Napoli illuminista in cui ferveva l'impegno degli intellettuali nell'orientamento dei giovani verso gli ideali della giustizia sociale e della probità. In questa opera, che costituisce il più significativo lascito di Genovesi, sulle tracce di Vico assumono un ruolo centrale la poesia greca e il diritto romano, quali autentici contenitori dei principi del diritto naturale. Nel corso della trattazione -segnala Mercogliano- assume valore esemplare di buona dialettica tra morale e leggi la legislazione matrimoniale augustea, volta ad accrescere l'autorità maritale e la compattezza della famiglia.

Il contributo su 'Emilio Betti, romanista dogmatico' è del 2019. Mercogliano traccia un profilo della biografia accademica di Emilio Betti, laureatosi nel 1911 sotto la guida di Gino Segrè, puntando l'attenzione sugli anni trascorsi a Camerino e sui particolari protocolli di studio della storia giuridica, teorizzati da Betti, che hanno influenzato le successive generazioni di studiosi, pur sollevando all'interno della romanistica un dibattito mai sopito, circa l'opportunità di ricorrere a terminologie e categorie giuridiche moderne al fine di studiare, comprendere e insegnare l'esperienza romana.

Ancora all'opera dell'insigne Romanista è dedicato l'articolo del 2019 'Betti, le fonti di obbligazione, il negozio giuridico', con cui l'A. presenta un manoscritto bettiano di recente scoperta, collegato con la tesi di laurea. Mercogliano, dopo essersi soffermato sul rapporto accademico e scientifico intercorso tra Segrè e Betti, tratteggia l'orientamento dogmatico di Betti nella trattazione delle fonti delle obbligazioni e del 'negozio giuridico'.

'Breve nota sulle prime leggi romane e su alcuni sviluppi in materia di responsabilità privata' è un articolo del 2020, dedicato allo studio -storico e storiografico- delle origini del concetto di responsabilità a carico dei privati per la commissione di atti illeciti. Vengono pertanto all'esame le disposizioni contenute nelle XII Tavole (Tab. 8.2-4) e nella lex Aquilia de damno, alla luce delle divergenti interpretazioni rese da Sandro Schipani e da Carlo Augusto Cannata e della più attendibile ricostruzione delle nozioni di culpa, dolus, iniuria. L'indagine si conclude con la discussione di temi soltanto di recente resi oggetto di specifica e approfondita attenzione da parte della romanistica: i profili problematici del concorso della condotta colposa del danneggiato nel verificarsi dell'evento dannoso (contributory negligence), della responsabilità oggettiva, della tutela esterna dei diritti di credito.

Infine, sempre nel 2020 il prof. Mercogliano pubblica il contributo su 'Le radici romane delle misure normative di contrasto e prevenzione dei fenomeni corruttivi'. L'A. sceglie di indagare il complesso tema della corruzione (l'A. esamina adeguatamente la nozione di corrumpere e la sua etimologia) in Roma da una prospettiva particolare, quella della struttura costituzionale romana quale mezzo di contrasto della corruzione e di protezione dei cives dalla degenerazione dei buoni costumi degli antenati: a tale riguardo, Mercogliano ricorda i poteri riconosciuti ai magistrati nell'ambito di un esemplare sistema di contrappesi, nonché i controlli incrociati tra senato ed assemblee popolari.

Per quanto concerne la valutazione dell'attività didattica, si rileva che il prof. Mercogliano fin dall'anno accademico 1998/99, in qualità di ricercatore prima e poi di professore associato, ha tenuto con continuità gli insegnamenti - congruenti con il SSD IUS/18, e svolgendo tutte le relative attività formative -, di Storia del diritto romano, Egesi delle fonti del diritto romano, Fondamenti del diritto europeo, Storia e Istituzioni di diritto romano, Diritto romano: queste ultime tre materie sono attualmente oggetto di suoi corsi. Ha pure insegnato Fondamenti del diritto europeo presso la Scuola di Perfezionamento per le professioni legali delle Università di Camerino e Macerata. La valutazione degli studenti è stata molto alta in tutti gli anni per i corsi tenuti dal prof. Mercogliano.

Quanto alla valutazione dei titoli, si rileva una cospicua attività di organizzazione e partecipazione a convegni nazionali e internazionali. In particolare si segnala l'organizzazione delle "Lezioni Emilio Betti", cicli di lezioni magistrali alle quali sono intervenuti insigni studiosi italiani e stranieri; la partecipazione a progetti di ricerca è stata costante a partire dal 2004 (Progetto Interlink-Miur Italia, Spagna, Argentina, Venezuela, Brasile); progetto CUIA (Consorzio Universitario Italiano per l'Argentina, 2009, 2010); il prof. Mercogliano ha anche diretto l'unità del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Camerino del progetto CUIA negli anni 2011-13. Ha partecipato a progetti FAR (2011-2018).

È stato coordinatore della Redazione della Rivista *Index. Quaderni camerti di studi romanistici*. *International Survey of Roman Law*, e, a tutt'oggi, è componente del Comitato di Redazione.

È stato membro della Redazione della rivista *Labeo*, fino alla sua cessazione (1994-2004).

Fa parte del comitato scientifico internazionale della *Collana Diaphora*, dal 2012.

È condirettore, nell'ambito del Comitato di Redazione, della rivista *Annali della Facoltà giuridica dell'Università di Camerino*, n.s. on line.

È componente, nel comitato dei referee esterni, di *Cultura giuridica e diritto vivente*. Rivista on line del Dipartimento di Giurisprudenza. Università di Urbino Carlo Bo; svolge referaggi per numerose riviste scientifiche.

È stato membro del Collegio docenti del Dottorato di Ricerca dell'Università di Cassino "Formazione del diritto europeo. Fondamenti storico-filosofici ed evoluzione del diritto positivo" dalla sua istituzione, nel 2006, fino al 2010.

Ha fatto parte del Collegio docenti del Dottorato di Ricerca dell'Università di Camerino "Law, Political and Social Sciences" nel 2010; del Dottorato dell'Università di Camerino "Law, Economy and Society" nel 2011-2012; del Dottorato dell'Università di Camerino "Legal and Social Sciences" dal 2013 a tutt'oggi.

Dal punto di vista dell'impegno istituzionale, il prof. Mercogliano è stato Presidente della Biblioteca Giuridica Centrale dell'Università di Camerino (2004-08). Componente, in rappresentanza dell'Università di Camerino, del Consiglio direttivo della Scuola di Specializzazione per le professioni legali delle Università di Camerino e Macerata (quadrienni 2002-05 e 2006-09); Presidente del Consiglio di Classe unificato delle Classi di Laurea in Scienze dei Servizi Giuridici (L-14), Scienze giuridiche (31), Giurisprudenza (22/S) e Giurisprudenza a ciclo unico (LMG-01) (quadriennio a.a. 2006/7-2009/10).

Membro della Giunta del Dipartimento di Scienze Giuridiche e Politiche per la Sezione di Studi Storici (quadriennio 2004-08); delegato alle attività di Orientamento per la Scuola di Giurisprudenza dell'Università di Camerino (dall'a.a.2006-07 all'a.a. 2011-12); responsabile del Corso di Studio in Giurisprudenza (LMG-01) e Scienze dei Servizi Giuridici (L-14) della Scuola di Giurisprudenza dell'Università di Camerino (a.a. 2012/13-2015/16); delegato al coordinamento delle attività di ricerca della Scuola di Giurisprudenza dell'Università di Camerino (a.a. 2014/15-2015/16). Delegato del Rettore allo Sviluppo e Coordinamento del Sistema Bibliotecario (per il periodo nov. 2017- ott. 2023).

Rappresentante dell'Università di Camerino presso il "Consorzio Interuniversitario G. Boulvert per lo Studio della civiltà giuridica europea e per la storia dei suoi ordinamenti" (sede: Università di Napoli Federico II) dal 2017 a tutt'oggi.

Componente della Commissione istituita a Roma presso la sede della conferenza dei rettori delle Univ Italiane (CRUI) dei delegati rettorali per le Biblioteche d'Ateneo (dal 2018 a tutt'oggi).

Membro del Comitato tecnico-scientifico del Sistema Bibliotecario e Museale (dal luglio 2018 a tutt'oggi)

Il prof. Felice Mercogliano ha profuso notevole e costante impegno nella didattica, in tutte le altre attività connesse con la vita accademica, nella ricerca. La vasta produzione scientifica del prof. Mercogliano si palesa pienamente coerente con le tematiche del settore scientifico-disciplinare IUS 18, ottimamente collocata sul piano editoriale e caratterizzata per la vastità di interessi dell'A., che spazia tra temi legati alla ricostruzione del testo, al diritto (sostanziale e processuale) privato, costituzionale e penale, approfondendo peraltro in maniera esaustiva ogni profilo storiografico. Il prof. Mercogliano dà altresì prova di sapere condurre con ottimi risultati tanto studi di impianto più tradizionale, tanto ricerche orientate sui fondamenti romanistici del diritto europeo, aprendo così un varco al dialogo con i cultori del diritto vigente. Tutte le pubblicazioni esibite si contraddistinguono per il rigore del metodo, la correttezza delle esegesi delle fonti antiche, la profonda conoscenza della letteratura, l'indipendenza di pensiero, la coerenza argomentativa, l'originalità delle conclusioni.

Per queste ragioni, la Commissione unanime esprime parere pienamente favorevole alla chiamata diretta del prof. Felice Mercogliano a Professore di prima fascia.